

**L'ANNUNCIO.** L'assessore all'Urbanistica della Loggia è intervenuta all'as

# Vilardi: «Il nuov

«Nei cassetti degli uffici comunali dormono progetti costati soldi». Piace l'Urban center  
Dai «giovani» partono accuse di lottizzazione

Mimmo Varone

Il Piano di governo del territorio preparato dalla Giunta Corsini «non va bene». L'assessore all'Urbanistica Paola Vilardi rimette in discussione il Pgt già pronto, perché «è stato fatto senza seguire le fasi di partecipazione che i cittadini si aspettavano e che la legge chiede». Tant'è che «sono stati attivati alcuni piani attuativi adottati in tutta fretta dalla Giunta precedente - dice -. Porteranno notevoli trasformazioni che proprio il Pgt avrebbe dovuto temperare e accompagnare anche in una fase di crisi dell'edilizia come quella che viviamo».

**VILARDI ANTICIPA** che «non tutto sarà buttato nel cestino», e che «la Giunta rifletterà». Ma di certo il Pgt non resterà tale e quale. In gennaio partiranno dei focus tematici per affrontare i temi che interessano la Brescia, e la città avrà modo di dire «realmente» la sua «anche con lo strumento dell'Urban center» che si appresta a varare, magari alla Crociera di San Luca.

In questi giorni Vilardi ha cominciato a mettere il naso insieme al nuovo consulente Francesco Carrer, docente a Roma La Sapienza, sul Pgt elaborato dalla Giunta Corsini, ed è arrivata alla determinazione che bisogna rimetterci mano. In ogni caso «faremo le nostre valutazioni con il tempo - precisa -, insieme alla commissione Urbanistica». L'annuncio è arrivato ieri mattina, durante l'intervento all'assem-

blea annuale dell'Ordine degli architetti al centro «Paolo VI» di via Gezio Calini.

«Certo è - ha sottolineato Vilardi davanti agli architetti - che da gennaio partiranno i focus tematici finora mancati». Andranno avanti almeno fino a marzo, per colmare il deficit di partecipazione.

**SARÀ UN «PERCORSO partecipativo»**, dunque, e «l'Urban center può essere lo strumento giusto per aiutare la partecipazione attiva - sottolinea -. Abbiamo visitato città come Torino e Bologna dove è radicato, e mi piacerebbe utilizzare allo scopo la Crociera di San Luca».

Vilardi parla di «progetti depositati in Comune, che sono costati quattrini e ora dormono nei cassetti». La sua intenzione è riprenderli e «anche su questo fronte l'Urban center può essere il modo giusto per rivitalizzare la città - dice - e dare il modo di far conoscere ai cittadini le trasformazioni dell'area urbana».

Non si nasconde che c'è un problema di tempi. Marzo potrebbe rivelarsi una scadenza troppo ravvicinata per concludere la fase dei focus e approvare il Pgt. Tuttavia non è detto che il termine sia perentorio, e l'assessore confida in una proroga da parte della Regione Lombardia. «Per ora dal Pirellone non è arrivata indicazione alcuna - ammette -, tuttavia la città di Milano non riuscirà sicuramente a rispettare quella data, e una proroga è da mettere in conto».

La questione è delicata, anche perché in mancanza del Pgt un Comune non può dar

corso ai Piani integrati di intervento, «e sarebbe la paralisi». Per dirne una, Brescia dovrebbe partire subito con la «Cittadella dello sport», che richiede per l'appunto un Piano integrato, e si troverebbe nell'impossibilità di farlo. Ma anche su questo qualche scappatoia può esserci. L'assessore ricorda che il Consiglio comunale ha adottato a suo tempo il «Documento d'inquadramento generale», che dovrebbe comunque lasciare la possibilità di produrre i piani d'intervento. Dovrebbe, perché «il tema è da approfondire».

Agli architetti, Vilardi promette anche una riscrittura del Regolamento edilizio attraverso il confronto con l'Ordine. E pure in questo caso la parola d'ordine è «rivitalizzare». Tuttavia gli architetti, soprattutto quelli giovani, sono alquanto scettici sulle possibilità di giocare un ruolo da protagonisti nelle trasformazioni che si annunciano.

**SE PER I PROGETTI** dell'edilizia le amministrazioni pubbliche affidano incarichi fiduciari al massimo ribasso (anche del 60-65 per cento, è stato detto ieri), e a volte pagano solo le spese e non la parcella, «l'urbanistica per noi è persino peggio - dice il presidente dei giovani architetti bresciani Gianni Senco -, è legata alla socialità e al territorio e quindi è inscindibile dalla politica, perciò la lottizzazione è ancora più accentuata». E «senza fare nomi - aggiunge - non è un caso che a Brescia lavorino solo tre persone, a est, a nord e a sud della città». ♦